

L'Emigrazione Italiana in Florida

*Rapporto del conte G. Moroni, R. addetto per l'emigrazione
in New Orleans - Maggio 1911*

La Florida è uno degli Stati più meridionali della Confederazione Americana del Nord. La sua superficie è di 58.680 miglia quadrate (Km. q. 151.180). La penisola ha una lunghezza di 450 miglia, una larghezza massima di 100 miglia, minima di 60 miglia.

La popolazione di questo Stato (censimento 1910) è di 751.139, di cui un terzo di razza negra. La densità della popolazione è di 12,7 per miglio quadrato.

Il clima è semitropicale, ossia le stagioni invernali sono molto brevi e miti, quelle dell'estate invece sono lunghe e soggette a forti calori, mitigati però dalle brezze marittime, che spirano dall'Oceano Atlantico e dal Golfo del Messico. La temperatura media invernale è di 58 gradi, la media estiva 81 gradi Fahrenheit. La caduta annuale delle piogge raggiunge in media da 50 a 60 pollici; l'umidità gli 80 gradi. Il clima della Florida non è malsano, ad eccezione della parte costiera settentrionale del Golfo del Messico, regione in cui vi sono molte paludi e stagni, originati dallo straripamento dei corsi di acqua nelle stagioni delle piogge. Nei mesi estivi le persone non acclimatate vanno soggette a febbri leggere. Altra zona malarica, infestata da numerose zanzare si trova presso il Lago Okeechobee, a mezzogiorno di esso, ove trovasi il Grande Everglades. Le febbri in questo Stato non sono così malsane come nelle piantagioni di cotone, situate nella bassa vallata del fiume Mississippi, ad eccezione dei luoghi presso il Grande Everglades, dove sono micidialissime.

I primi geli si hanno alla metà del mese di ottobre, i più forti in dicembre e gennaio e gli ultimi ai primi di marzo.

La Florida non difetta di acque, i numerosi corsi d'acqua ed i laghi occupano una superficie di 5.028.000 acri. Le acque sono

limpidissime e fresche. Alcuni corsi d'acqua sono navigabili, come il St. Johns River, per circa 200 miglia. Acqua potabile si trova alla profondità variabile da 80 a 100 piedi (1). Esistono numerose sorgenti di acqua ottima, alcune minerali.

La Florida è uno Stato eminentemente agricolo, il suo clima semitropicale è adatto a qualsiasi coltura, però non è di tale natura da incoraggiare il sistema della coltivazione generale, come negli altri Stati agricoli del Sud; ma dato il clima, le sue terre sabbiose, la sua posizione geografica, rispetto ai grandi mercati dell'Est, è da preferirsi la coltura delle verdure e degli agrumi. Giova pertanto un accenno intorno ai differenti terreni, alle colture adatte ad essi ed al loro prezzo medio.

Lo Stato della Florida misura 37.931.530 acri, dei quali soltanto da 4 a 5 milioni di acri in coltivazione, la parte restante è occupata da immense foreste di pini, da foreste palustri e da praterie. Il terreno è pianeggiante, ad eccezione di alcuni tratti collinosi nella parte settentrionale-occidentale dello Stato, colline che non superano i 500 o 600 piedi sul livello del mare. Al centro della penisola il terreno è leggermente ondulato, a pianori, e il livello sul mare non supera i 200 piedi. Il suolo appartiene al *Coastal Plain*, ossia è di natura sedimentaria, composto specialmente di sabbie miste ad argilla e a conchiglie marine.

I terreni si dividono in quattro categorie: terreni da pino (*pinelands*), terreni di natura alluvionale (*Hammock Lands*), praterie incolte (*Prairies*) e terreni bassi e paludosi (*Muck lands*).

I primi coprono una grandissima parte dello Stato, alcuni sono abbastanza fertili, perchè il soprasuolo è composto di uno strato di mota mista a sostanze vegetali ed il sottosuolo è di natura argillosa. Questi terreni sono adatti alla coltura del cotone, del granoturco, dei vegetali e delle frutta. Costano in media da dollari 5 a 15 per acre. Altri sono sabbiosi, poveri di sostanze grasse, con sottosuolo di natura calcarea, e necessitano di molta concimazione; altri ancora, situati in collina, sono misti a molta ghiaia ed il sottosuolo è di natura rocciosa; infine i terreni bassi facilmente inondati dalle acque. Ad eccezione dei primi terreni sab-

(1) Piede (misura di lunghezza) = m. 0.3048 (ingl. Foot).

biosi, questi terreni non hanno grande valore agricolo e si prestano soltanto all'allevamento del bestiame; costano in media da dollari 2 a 5 per acre.

Le *Hammock lands* sono terreni leggermente ondulati, composti di mota vegetale mista a sabbie grasse, di color scuro-nerastro, profonde. Sottosuolo argilloso, misto a marne grasse, anche esso di color nerastro. Terreni fertilissimi, ricoperti da rigogliosa vegetazione, ricchi di legnami duri, mantengono l'umidità e sono di facile lavorazione. Adatti alla coltura della canna da zucchero, del granturco, delle verdure e raccolti vari, e se discretamente ondulati, degli agrumi. Costo medio da dollari 25 a 50 per acre.

Le praterie sono numerose nella parte centrale della penisola e nella parte meridionale di essa. Sono antiche paludi prosciugate dal tempo, prive di vegetazione, composte di sabbie grigie-scure, sterili. Sottosuolo massiccio, che non dà presa alle radici. Queste terre, previa concimazione, possono essere coltivate a verdure; mai ad agrumi. Invece sono adatte alla pastura del bestiame. Costo da dollari 2 a 8 per acre.

Le *mack lands* sono fondi, situati nelle *hammock lands*, spesso paludosi, ricoperti di un profondo strato di sostanze vegetali. Terreni pesanti, di color scuro, che non hanno alcun valore agricolo, tolto se ben drenati, ed allora sono fertilissimi ed adatti alla coltura della canna da zucchero e possono produrre da 30 a 40 tonn. di canna o da 500 a 600 galloni di sciroppo. Costano, se drenati, in media da dollari 25 a 50 per acre.

Il prezzo dei terreni, causa la forte speculazione di questi ultimi tempi, è di molto aumentato ed occorre consigliare ai nostri di essere accorti e di visitare i terreni prima di acquistarli.

Il principale raccolto è il cotone, che viene chiamato *money crop*. Nel 1910 vi erano in coltivazione 267.000 acri di terreni che diedero un raccolto di 58.000 balle. Le qualità coltivate sono il *Sea Land Cotton* (lunga tiglia) ed il *fleecy cotton* (cotone lanuto), qualità superiori, le quali danno un maggior guadagno. Secondo per importanza è il raccolto del granturco. Nel 1910 si ebbero 687.000 acri in coltivazione che produssero circa 8.814.000

bushels (1), cioè 13 *bls.* per acre. Fanno seguito i foraggi, l'avena circa 16,2 *bls.* per acre, le patate comuni e dolci, la canna da zucchero, il riso ed il tabacco: questo rende doll. 120 netti per acre all'anno.

Le verdure crescono ottimamente, un acre rende in media dollari 109 all'anno, però alcune verdure arrivano a rendere dollari 400 a 500 per acre. L'orticoltura dà ottimi risultati data la vicinanza della Florida ai grandi mercati dell'Est, con i quali è collegata per mezzo di comunicazioni celerissime e giornaliere. I principali orti si trovano su ambo le sponde del St. Johns River.

Le frutta coltivate in questo Stato sono specialmente gli agrumi, gli ananas, le noci americane e le fragole. La coltura di queste frutta, ad eccezione delle fragole, richiede forti capitale per un dato numero di anni prima di poter ottenere dei guadagni.

Gli agrumi (aranci, mandarini e *grapes*) si coltivano specialmente nella parte meridionale della Florida e preferibilmente nelle *Hammock lands* ed occorre una spesa di circa dollari 1.500 per acre, in un periodo di 7 anni; i primi frutti si cominciano ad avere dopo il terzo o quarto anno ed i guadagni dopo l'ottavo. Nel 1895 un fortissimo gelo distrusse quasi tutti gli agrumeti della Florida; in genere questa qualità di frutta resiste fin sopra il 28 grado Farenheit, ma se il termometro scende a 26 o 25, le piantagioni ne soffrono gravemente, quindi è consigliabile a coloro che desiderano acquistare delle terre in Florida per la coltivazione degli agrumi, di tenersi a sud del 29 parallelo.

Gli ananas vengono specialmente lungo la costa dell'Atlantico e nella parte sud-ovest della penisola. Occorre un capitale di circa dollari 600 per acre, per un periodo di sei anni, dopo il quale si hanno i primi forti guadagni.

Le noci americane (*pecans*) è consigliabile di coltivarle nell'*Hammock lands* e non a sud del 28 parallelo. Anche per questa coltivazione occorrono dei capitali per un periodo di sette anni, dopo il quale termine cominciano a dare i primi guadagni.

Le fragole non richiedono forti capitali, eccettuati quelli per la concimazione, e rendono annualmente da dollari 100 a 200 per acre.

(1) Bushel (misura di volume per cereali) = litri 35.242.

Nella Florida nel 1908 si trovavano ancora circa 353.000 acri del Governo Federale, in vendita a condizioni mitissime a coloro che ne facevano richiesta. Alcune di queste terre non hanno alcun valore agricolo, altre sono discrete.

In questi ultimi anni si sono iniziati importantissimi lavori di drenaggio e specialmente è da menzionarsi l'inizio della bonificazione del Grande Everglades, che occupa una superficie di 4.000 miglia quadrate ed abbraccia la metà dell'area meridionale della penisola, a mezzogiorno del lago Okeechobee. La Furst Clark Coast C. sta incanalando le acque nel fiume Caloosahatchee, emissario del sopradetto lago.

In Florida gran parte dei proprietari di terre coltiva personalmente il proprio terreno, esiste cioè il sistema del proprietario-colono. Questi prende in aiuto dei giornalieri di razza negra, pagandoli, se uomini da 80 c. ad un dollaro al giorno, se donne da 60 a 80 centesimi, per 10 ore di lavoro. Oppure pagano dollari 8 a 12 al mese con vitto ed alloggio. Esiste nello Stato, ma non molto sviluppato, il contratto a mezzadria od in affitto, nel secondo caso il colono deve pagare al padrone da dollari 2 a 4 per acre, se il terreno viene coltivato a cotone e granoturco, ecc.; se a verdure o ad agrumi da dollari 5 a 8 per acre all'anno. Esiste inoltre un'altra specie di contratto, chiamato « *standig rent* » per il quale il colono deve dare al padrone per ~~una~~ *mule farm* », la quale si compone da 35 a 40 acri, da 700 a 1.000 pounds di cotone; e per *uno fox farm* », che si compone da 20 a 25 acri di terra, deve dare da 300 a 500 pds. di cotone oppure una certa quantità di granoturco.

Sarà opportuno informare il nostro emigrante, che volesse recarsi in Florida per scopo agricolo, che in questo Stato esiste una legge rigorosa contro colui, che avendo ricevuti anticipi in denaro o in natura, rompe il contratto od abbandona il terreno, senza prima rifondere al padrone il denaro o gli anticipi ricevuti: può essere condannato a dollari 1.000 di multa od a un anno di carcere, o ad ambedue le pene a discrezione della Corte. Legge che ultimamente venne dichiarata dalla Corte Suprema Federale di Washington incostituzionale e che per il passato fu causa di numerosi reati

di *peonage* (1), alcuni dei quali furono severamente puniti dalle Autorità Federali. Inoltre in Florida esiste una legge molto arbitraria contro il vagabondaggio, pericolosa per uno straniero in un paese ostile ad esso come la Florida, ove la giustizia risente spesso delle influenze politiche.

L'allevamento del bestiame, sia bovino che suino, è alquanto sviluppato, in questi ultimi anni possiamo dire che è in progresso e date le grandi praterie, esso potrà avere un avvenire. L'industria dei latticini è trascurata e la produzione attuale serve appena al consumo locale. L'industria dei formaggi non esiste; sconosciuta è l'apicoltura, scarso è l'allevamento del pollame.

Industrie principali sono quella dei legnami, la manifatturazione dei sigari, l'estrazione dei fosfati, la pesca e la raccolta delle resine. Nelle prime quattro sono impiegati molti connazionali. In Florida esistono numerose segherie a vapore, in quasi tutte le Contee dello Stato. In alcune lavorano parecchi italiani che percepiscono in media dollari 1.50 al giorno, per 10 ore di lavoro. In Pine Wood presso Pensacola, esiste una segheria a vapore italiana, che non impiega connazionali.

Esistono nello Stato 230 fabbriche di sigari, delle quali 131 nella città di Tampa; vi sono impiegati per 1/3 italiani, il resto è dato da cubani, spagnoli ed americani. I sigarai lavorano a cottimo, un tanto per ogni mille sigari e possono guadagnare settimanalmente, gli uomini da dollari 15 a 18, le donne da 15 a 20 ed anche dollari 23 alla settimana, ed i ragazzi sopra i 12 anni di età da dollari 6 a 12. Il guadagno è in proporzione dell'abilità e sveltezza nel lavoro. In genere i sigarai sono ben trattati dai manifatturieri, il solo grande inconveniente è che essi sono ammassati in grandi locali, chiusi e tenuti ad un certo grado d'umidità e temperatura; le esalazioni della nicotina facilitano poi lo sviluppo della tubercolosi, specialmente tra le donne ed i ragazzi. Onde evitare questa calamità bisognerebbe proibire per legge gli ammassamenti dei lavoratori, ed ai ragazzi sotto i 15 o 16 anni il lavoro nelle fabbriche di sigari.

(1) *Peonage* esprime il concetto di quella forma di reato, per il passato frequente soprattutto negli Stati del Sud, per cui l'emigrante veniva obbligato, suo malgrado, a lavorare finché non avesse scontato il suo debito verso il padrone, o per impedire che prestasse altrove il suo lavoro.

Le miniere di fosfati si trovano lungo una larga striscia di terreno, in direzione longitudinale che si estende dalla Contea di Polk a quella di Alachua; vi sono impiegati da 300 a 400 connazionali circa, addetti alla selezione della cosiddetta « fosfetta ». Essi lavorano sotto apposite tettoie, riparati dalle intemperie e dai forti calori, mentre i lavori d'estrazione del minerale, nelle trincee, non potendo i bianchi resisterci, vengono eseguiti dai negri. Paga giornaliera da doll. 1 a 1.35 ed anche 1.50, per 10 ore di lavoro. Dal 1° gennaio 1910 il trattamento verso gli operai da parte delle Compagnie è di molto migliorato, in seguito alla nuova legge statale, che proibisce di consegnare alle diverse compagnie i carcerati per farli lavorare. Queste Compagnie obbligavano i liberi operai a lavorare con i detenuti, sotto la sorveglianza di crudeli guardiani, che maltrattavano i lavoranti, senza tener conto di nessuna distinzione fra le due classi. Con tutto ciò è da sconsigliare ai nostri di accettare lavoro in tali miniere, perchè spesso sono sfruttati nei magazzini dei viveri, di proprietà delle Compagnie ed inoltre vi si trovano isolati, spesso alla mercè di *foremen* o *bosses*, che li disprezzano e maltrattano.

Nell'industria della pesca sono occupati parecchi toscani, napoletani e marchigiani, specialmente in Tampa, ove il cav. Giovanni Savarese, R. Agente Consolare, possiede una grande Casa Commerciale, la quale occupa 800 pescatori e marinai, dei quali buona parte sono italiani. Essi possono guadagnare durante la stagione della pesca dal 1° ottobre ai primi di maggio, circa dollari 560.

Nella raccolta delle resine, essendo il lavoro faticoso, non sono impiegati italiani, ma solo i negri. Il lavoro consiste nell'intaccare i pini alla base, e mettere delle ciotole apposite, onde farvi colare il liquido resinoso. Lavoro che spesso viene fatto in terreni paludosi, micidiali per le febbri e zanzare, e per i serpenti a sonagli che infestano quei luoghi. Paga per gli uomini da 80 c. ad un dollaro e per le donne da 60 a 80 c. per 10 ore di lavoro.

La futura ricchezza agricola della Florida non dipende dalla fertilità dei terreni, ma bensì dalla sua posizione geografica e dal suo clima tropicale. Le principali risorse agricole dello stato, le verdure e gli agrumi, data la posizione della penisola, pos-

sono raggiungere in breve tempo i grandi mercati dell' Est, ove sono molto ricercati. Tre grandi arterie ferroviarie ed una fluviale si dipartono dalla penisola dirette al Nord: La East Coast Florida Ry. si diparte dalle isole Keys, e presto da Key West, e raggiunge Jacksonville, percorrendo tutta la costa Atlantica, la quale da Miami a Daytona è coltivata ad ananas, indi fino a Jacksonville ad agrumi e verdure. L' Atlantic Coast Ry. e la Seaboard Air Line Ry. si dipartono dalla parte sud-ovest della penisola, l' una dalla Contea di Lee e l' altra dalla Manatee County, due centri per la produzione degli agrumi. Indi attraversano la penisola in linea diagonale e raggiungono Jacksonville, attraversando una regione coltivata ad aranci, mandarini e *grapes*. Le due linee proseguono quindi direttamente per Washington, D. U. e i centri dell' Est. Una quarta comunicazione è fluviale-marittima: si diparte da Sanford, nel centro della penisola e discende il St. Johns River fino a Jacksonville, per mezzo di un servizio di vapori fluviali. Da Jacksonville, per mezzo della Clyde Line Navigation C. i prodotti vengono trasportati in New York per via di mare. Lungo il St. Johns River, la regione è tutta coltivata ad orti ed agrumi.

È necessario quindi consigliare i futuri acquirenti di terreni in Florida di tenersi nell' acquisto delle terre il più vicino possibile a queste grandi arterie, perchè in Florida mancano comunicazioni ferroviarie trasversali o sono molte scarse, e mancano completamente le comunicazioni ruotabili, causa i numerosi corsi d'acqua e le paludi. Ciò è tanto più necessario se desiderano far arrivare celermente sui mercati di Filadelfia, New York e Boston, le così dette « primizie di stagione » le quali danno i maggiori guadagni.

L'immigrazione italiana in Florida è di molto diminuita in questi ultimi anni, specialmente dopo la crisi finanziaria e per il grande sciopero dei sigarai avvenuto nell'anno 1910, sciopero che durò per un periodo di sette mesi. Le Statistiche Federali sugli italiani diretti in Florida riportano i seguenti dati:

1900-1	N.	247	1905-6	N.	506
1901-2	»	129	1906-7	»	824
1902-3	»	364	1907-8	»	420
1903-4	»	586	1908-9	»	495
1904-5	»	530	1909-10	»	305

Il numero complessivo approssimativo degli italiani dimoranti in Florida, era nel 1908 di 7000 a 8000, ma durante lo sciopero dei sigarai molto dei nostri rimpatriarono, altri si recarono a lavorare altrove, quindi oggidi si può calcolare su una cifra di 5000 connazionali. Cifra che aumenterà nuovamente, essendo lo sciopero completamente finito.

Le principali colonie italiane sono in Tampa, Jacksonville e Pensacola, altri connazionali sono sparsi quà e là per lo Stato, ma in numero non rilevante.

Tampa si trova nella Hillsborough County e si divide in quattro paesi ben distinti: Tampa propriamente detta, West Tampa, Ibor City e Porto Tampa, con una popolazione di circa 45.000 persone, di cui circa 4000 italiani. Una parte della popolazione di Tampa è costituita da spagnoli e cubani. I nostri sono di Girgenti, S. Stefano, Caltanissetta, Palermo e Benevento. Una piccola parte della colonia è dedita al commercio all'ingrosso di generi alimentari, circa 30 grosserie (1), altri al commercio al minuto, alla rivendita di liquori, frutta e verdure. Due soli professionisti, che esercitano la medicina e la chirurgia. Alcuni dei nostri sono dediti ai mestieri di barbieri e calzolaio, pochi sono addetti alla coltura delle verdure, ed altri sono pescatori e marinai. Gran parte sono impiegati nelle manifatture dei sigari, circa tremila, mentre prima del 1908 erano sei mila su tredici mila sigarai. Una fabbrica appartiene all'italiano Dantuono. Le società italiane di Mutua Beneficenza sono due: «L'Unione Italiana», fondata nel 1891 con soci 225 ed un capitale di dollari 1700 e la Società «Italia», fondata nel 1910, con soci 107 ed un capitale di dollari 300. Queste Società si limitano al mutuo soccorso fra i membri e non hanno altro scopo. I nostri connazionali si trovavano tutti in ottime condizioni prima dello sciopero, ora alcuni sono stati costretti a ricorrere ai loro risparmi ed altri a far debiti, per vivere durante i sette mesi di sospensione dei lavori; ma le condizioni ritorneranno presto normali data la ripresa vigorosa dell'industria dei sigari. La vita non è molto cara, uno scapolo può vivere con 40 o 50 cents.

(1) Grosseria significa, nel gergo italo-americano, un grande magazzino di commestibili.

al giorno, e può trovare una buona pensione, con vitto ed alloggio per doll. 10 a 12 al massimo al mese.

Jacksonville, situata nella contea di Duval, ha 59.699 abitanti. La colonia italiana si compone di 200 persone, una parte lavora allo scarico e carico delle merci con la Clyde Line, e percepisce 17 cent. per ora, sia di giorno che di notte. Gli italiani lavorano frammisti ai negri, però formano una squadra apposita sotto un *foreman* italiano. Altri sono impiegati alla manutenzione della linea ferroviaria dell' Est Coast Florida Ry, pochissimi si dedicano al piccolo commercio e ad occupazioni varie.

Presso Jacksonville trovasi la nuovissima colonia agricola italiana di « Romulus », fondata lo scorso anno; presso Hilliard in Nassau County dimorano ora 8 famiglie, che acquistarono il terreno a doll. 25 per acre e che coltivano a verdure. Si crede che altre famiglie di connazionali provenienti dal Michigan raggiungeranno le prime in questi giorni. Sono state invitate a portarsi in Florida da un certo Casanova Donavetti, agente italiano di alcune compagnie proprietarie di grandi terreni incolti. Le terre di Romulus sono di natura sabbiosa, poco fertili. Data la posizione della piantagione rispetto alle grandi arterie ferroviarie dirette al Nord, questa Colonia agricola, se ben amministrata, potrà avere un discreto avvenire.

Fra Tampa e Jacksonville si sono stabiliti circa 300 a 400 italiani, alcuni dediti al piccolo commercio, gran parte occupati nelle miniere di fosfati. I principali centri sono Bartow, Felicia, Fosforia, Hernando, Dunnellon, Floreal City, Ocala ed altri.

In S. Agostino dimorano solo cinque italiani che esercitano il piccolo commercio. In questa città risiedono gli uffici della East Coast Florida Ry., che occupa, lungo le sue linee, da 250 a 300 italiani, addetti alla manutenzione della linea ferrata. La paga è di doll. 1,50 al giorno per 10 ore di lavoro. Essi abitano in squadre di cinque o sei, con un *boss* americano, in casette situate a 10 miglia di distanza l'una dall'altra. Gli alloggi sono molto ben tenuti esternamente, internamente sono in pessime condizioni di abitabilità, specialmente in un clima semitropicale come la Florida. In un solo locale ristrettissimo devono mangiare e dormire cinque o sei persone, e nell'inverno e nei giorni di pioggia si cu-

cina nell'unico ambiente. La compagnia possiede in S. Agostino un ospedale proprio, per ricoverare i suoi operai in caso di malattia; questi alla lor volta sono soggetti ad una ritenuta mensile di doll. 1.00.

Circa 15 italiani si trovano in Miami, altri pochi in Ney Mest, alcuni di questi dediti al piccolo commercio, altri alla manifattura dei sigari o all'industria della pesca.

Durante la stagione invernale si nota un movimento emigratorio temporaneo; sono gli italiani addetti al basso personale degli alberghi che si recano a fare la stagione invernale in Florida.

Pensacola situata nell'Escambia County, sul golfo del Messico, ha una popolazione di 18 mila abitanti. La colonia italiana si compone di 200 persone, alcuni dediti al piccolo commercio, altri ai mestieri di barbiere, calzolaio e pescatore. A Pinewood, presso Pensacola, si trova una segheria a vapore italiana, ma non impiega connazionali, ma solo dei negri. Ad Apalachicola dimorano pochi pescatori italiani, addetti alla pesca delle ostriche, e guadagnano, se pescano con barche proprie, 40 cent. per barile di ostriche raccolte e se con barche della Compagnia solo 25 cent. per barile.

Secondo il mio modo di vedere, non è opportuno inviare i nostri emigranti agricoli nella Florida, che è uno degli Stati del distretto consolare di New Orleans meno adatti alla nostra emigrazione, perchè non solo i nostri sono privi di mezzi sufficienti per l'adattamento, concimazione e lavorazione del suolo, per la costruzione della casa e dei recinti, per l'acquisto dei quadrupedi, utensili e semente e per il mantenimento fino ai primi raccolti; ma non hanno i forti capitali necessari per la coltura delle verdure e degli agrumi. Queste due colture danno immensi guadagni con le così dette « primizie », ma esigono forti spese ed una conoscenza della manipolazione dei concimi chimici. In Florida esiste il piccolo proprietario-colono, il quale non ha mezzi sufficienti per tenere coloni bianchi. Esistono inoltre grandi compagnie fondiarie di terreni, le quali hanno per iscopo la speculazione e non di risolvere i problemi agricoli a vantaggio dello Stato; quindi sono disposte a vendere i terreni a lunga scadenza, facendoli pagare molto di più del loro valore reale ma non sono disposte ad anti-

cipare denaro all'emigrante, perchè nulla vogliono rischiare. L'italiano che desidera recarsi a colonizzare terreni in Florida deve avere almeno un capitale da doll. 600 a 1000, se vuole adattare il terreno a verdure; e più ancora se ad agrumi, ananas o noci americane. Quindi l'unico connazionale adatto è colui che ha potuto raggranellare con il lavoro del denaro in America, che è pratico della coltura degli agrumi e verdure, dei costumi e della lingua e che vada personalmente a scegliersi il terreno; questi in un periodo di circa 10 anni può assicurarsi un'ottima posizione finanziaria.

Assolutamente è da sconsigliare ai nostri emigranti di accettare contratti agricoli a mezzadria o in affitto, onde evitare che si ripetano i dolorosi fatti avvenuti negli anni passati nelle piantagioni di cotone nella vallata del Mississippi. I piantatori in Florida non sono ricchi e quindi il loro scopo è di arricchire il più presto possibile a danno dell'immigrante straniero, che desiderano per sfruttarlo, ma che non ameranno mai. Le leggi statali sul contratto di lavoro e sul vagabondaggio sono armi terribili per un proprietario poco scrupoloso contro il suo colono. E' vero che le stesse sono state dichiarate dalla Suprema Corte Federale incostituzionali, ma fino che esisteranno nella legislatura dello Stato, il proprietario potrà far arrestare il suo colono in caso di rottura di contratti, e dato che la giustizia in Florida qualche volta è influenzata dalla politica, al colono toccherà sempre la peggio; la distanza che separa i nostri dai centri consolari impedisce poi che in questi dolorosi casi si possa venire con sollecitudine in aiuto dei nostri.